

LA COOPERAZIONE EDILIZIA DI
ABITAZIONE:
DINAMICHE CONGIUNTURALI E
CRITICITÀ STRUTTURALI

STUDI & RICERCHE N° 264 - Settembre 2024

FONDO
SVILUPPO



Un quadro di sintesi



L'erosione del potere d'acquisto e il deterioramento della capacità di spesa dei soci, da una parte, gli eccessivi vincoli normativo-burocratici e le difficoltà di accesso al credito (per due operatori su tre), dall'altra, rappresentano i principali elementi negativi che emergono da una indagine diretta effettuata (tra la fine di luglio e l'inizio di settembre 2024) su un panel rappresentativo di consorzi e di cooperative di abitazione aderenti a Confcooperative. Sullo scenario generale di incertezza pesa anche l'impatto della direttiva U.E. cosiddetta «case green», che solo per due operatori su dieci è percepita come un'opportunità di crescita e sviluppo, mentre per gli altri otto rappresenta una grande incognita o semplicemente maggiori oneri in prospettiva. Nel corso del 2023 e del primo semestre 2024 un operatore su quattro ha lamentato la presenza di alloggi non assegnati nell'ordine del 30% del totale. Rispetto al 2019 più di tre operatori su dieci hanno segnalato un calo del numero di alloggi assegnati a fronte di uno su dieci che, invece, ne ha registrato un aumento. La capacità attuale media di spesa dei soci si attesta a 185 mila euro e per otto operatori su dieci il mutuo copre tra il 50% e il 90% del valore dell'alloggio. Il deterioramento della capacità di spesa dei soci trova riflesso nel ridimensionamento della richiesta di "tagli" di dimensione più grande, a fronte di una maggiore richiesta di "tagli" di dimensione più piccola. Otto operatori su dieci hanno rilevato un aumento dei tassi applicati sui mutui e per quattro operatori su dieci la stretta creditizia si è tradotta anche in un eccessivo allungamento dei tempi di attesa prima della concessione del prestito. Nei rapporti con i fornitori più di quattro operatori su dieci hanno segnalato ritardi nelle consegne e difficoltà a reperire beni e servizi. Con riferimento agli enti pubblici sei operatori su dieci hanno giudicato l'interlocuzione poco soddisfacente o del tutto insoddisfacente. La scarsità di aree pubbliche pone sette operatori su dieci nella condizione di dover operare, prevalentemente o esclusivamente, nelle più costose aree private. In tale contesto alcune cooperative di abitazione hanno, comunque, ulteriormente calmierato i prezzi di assegnazione degli alloggi. Sebbene le prospettive a breve termine siano deboli e condizionate da un prevalente clima di sfiducia, oltre quattro cooperative su dieci sono impegnate nell'intensificazione delle attività promozionali e due su dieci nella rigenerazione urbana o nell'offerta di nuovi servizi all'abitare.

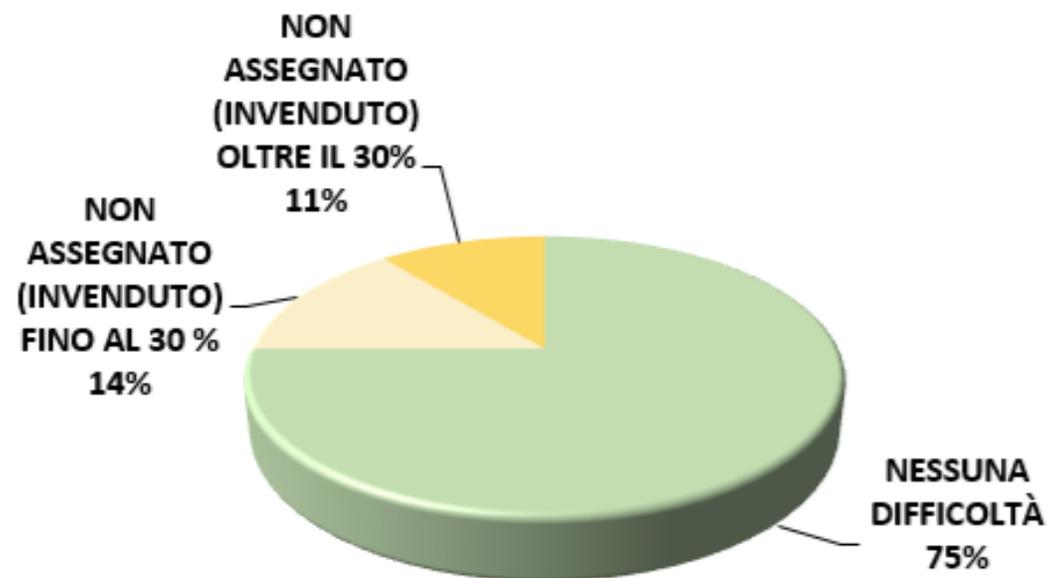
Le difficoltà di assegnazione degli alloggi nel periodo 2023-giugno 2024



Dalle risultanze della rilevazione condotta tra la fine di luglio e i primi giorni di settembre del 2024 su un *panel* di consorzi e di cooperative edilizie di abitazione associate a Confcooperative*, il 75% dei cooperatori del settore non ha segnalato particolari difficoltà nell'assegnazione degli alloggi nell'ultimo anno e mezzo (2023 - primo semestre 2024). Il rimanente 25% dei cooperatori del settore ha lamentato, invece, la presenza di alloggi non ancora assegnati (invenduto). In particolare il 14% degli operatori del settore ha quantificato l'invenduto fino al 30% del totale degli alloggi, mentre l'11% dei cooperatori ha segnalato un invenduto superiore al 30%.

DIFFICOLTÀ DI ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI NEL PERIODO 2023-GIUGNO 2024 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



- Il report fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo -per settore, area territoriale e dimensione aziendale (eventuale integrazione consortile)- del Sistema Confcooperative Habitat (la federazione che riunisce le imprese cooperative edilizie di abitazione e i loro consorzi attivi nell'ambito dei servizi alla casa all'interno di Confcooperative). Le interviste relative a 69 cooperative e consorzi sono state realizzate tra il 25 luglio e il 9 settembre 2024 da Cristoforo soc. coop. onlus, per conto dell'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato di Fondosviluppo S.p.A.. Si ringraziano tutte le cooperative e i consorzi aderenti a Confcooperative Habitat che hanno partecipato alla rilevazione.

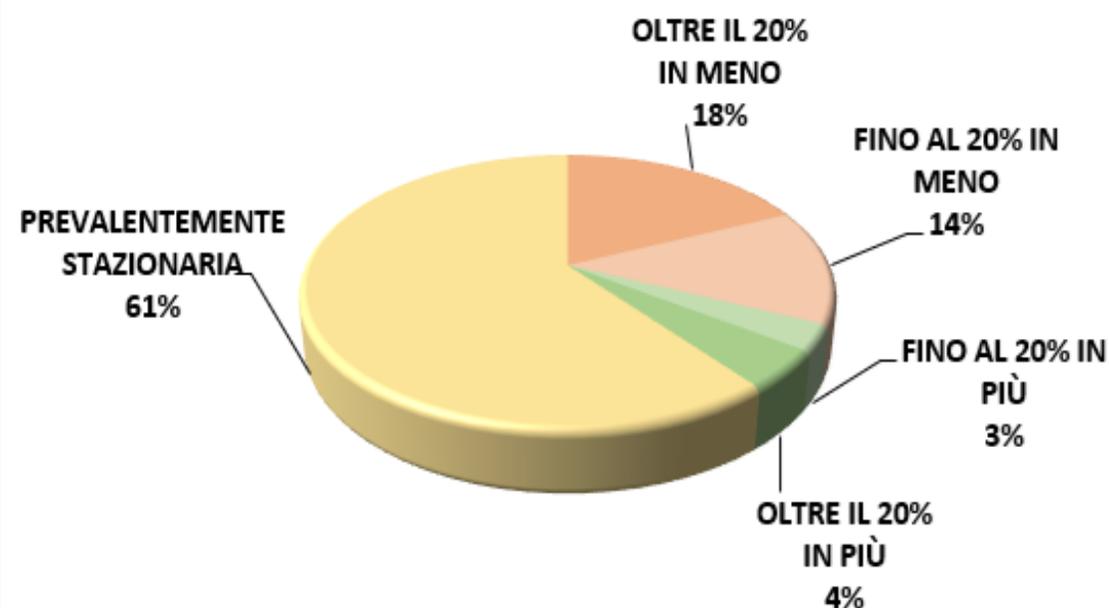
Variazione alloggi assegnati rispetto al 2019



Rispetto ai livelli del 2019 (pre-pandemia e crisi geopolitiche e inflative) la maggioranza assoluta degli operatori del settore, il 61%, ha giudicato come prevalentemente stazionaria la variazione media annua degli alloggi assegnati. Il 18% ha registrato, invece, un calo di oltre il 20%. Il 14% dei cooperatori ha segnalato una variazione in diminuzione fino al 20%. Solo il 7% dei cooperatori del settore ha rilevato un aumento degli alloggi assegnati rispetto ai livelli del 2019 (in particolare, il 3% ha registrato fino al 20% di assegnazioni in più e il 4% ha quantificato in oltre il 20% in più gli alloggi assegnati rispetto al 2019).

VARIAZIONE ANNUA MEDIA DEGLI ALLOGGI ASSEGNATI RISPETTO AL 2019 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



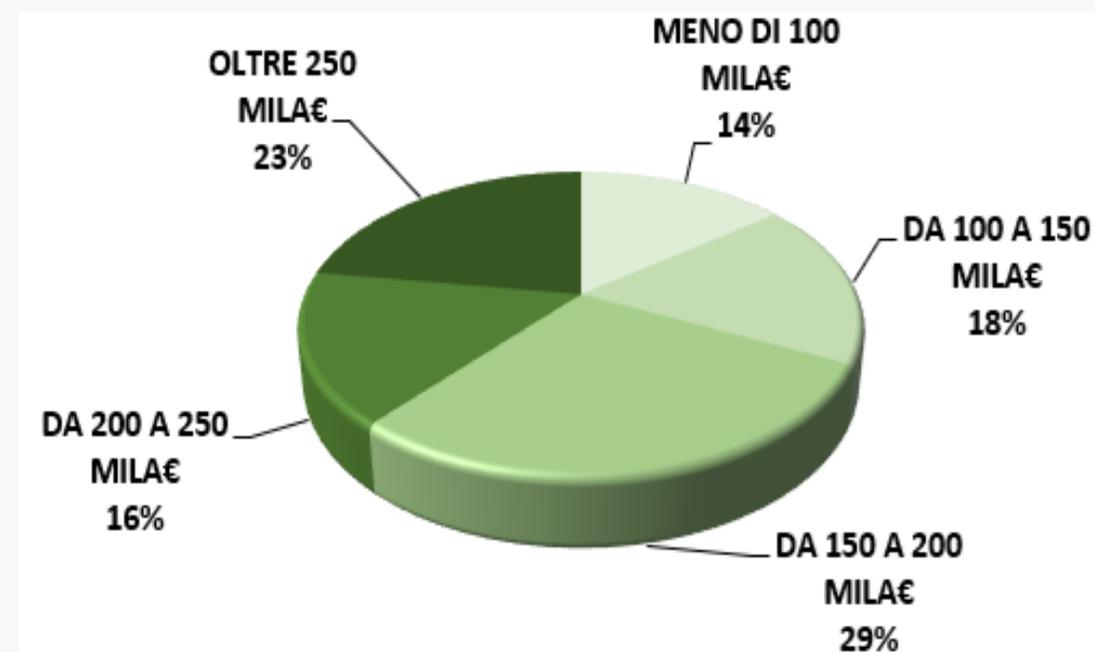
La capacità attuale di spesa dei soci (compreso mutuo)



In termini di capacità attuale media di spesa per socio assegnatario (comprensiva di mutuo erogato) si segnala la quota relativa più elevata di operatori, pari al 29% del totale, che posiziona il budget dei soci tra i 150 mila e i 200 mila euro. A fronte del 14% di operatori del settore che ha indicato in meno di 100 mila euro la capacità media di spesa dei soci e del 18% che posiziona il budget dei soci tra i 100 mila e i 150 mila euro, per il 39% degli operatori del settore la capacità attuale media di spesa dei soci supera i 200 mila euro. In particolare il 16% dei operatori posiziona il budget dei soci (sempre comprensivo di mutuo) tra i 200 mila e i 250 mila euro, mentre per il 23% degli operatori del settore la capacità attuale media di spesa dei soci supera i 250 mila euro.

CAPACITÀ ATTUALE MEDIA DI SPESA DEI SOCI COMPRESO MUTUO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



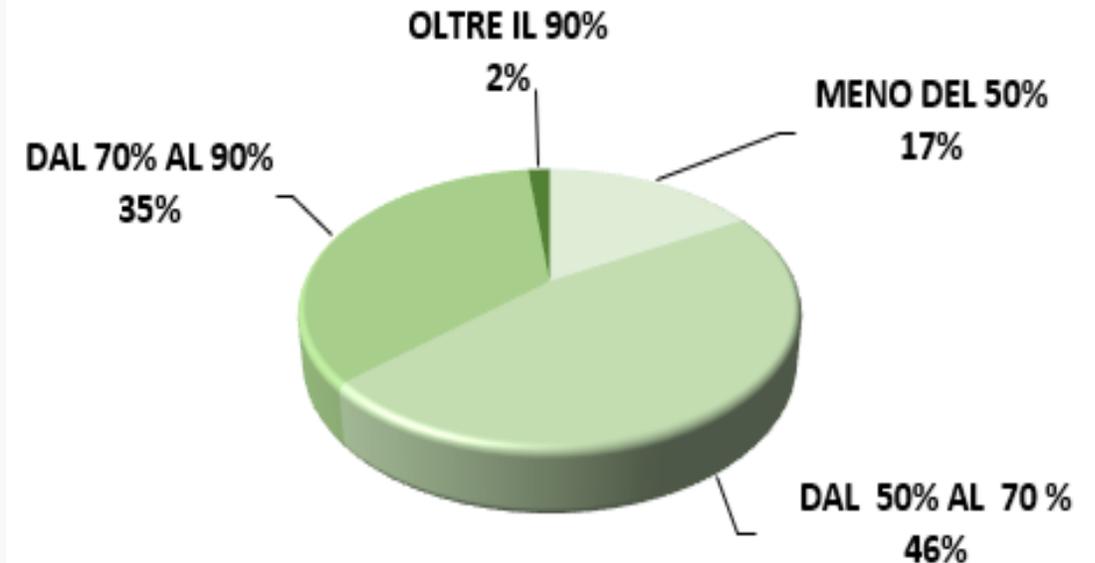
Rapporto tra prestito erogato e valore alloggio assegnato



RAPPORTO TRA PRESTITO EROGATO E VALORE DELL'ALLOGGIO ASSEGNATO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)

Il valore del prestito erogato (mutuo) rispetto al totale del valore complessivo dell'alloggio assegnato si attesta per il 46% dei cooperatori tra il 50% e il 70%. Per il 35% dei cooperatori il mutuo copre tra il 70% e il 90% del valore complessivo dell'alloggio assegnato al socio. Per il 17% dei cooperatori il mutuo, invece, incide meno del 50% della spesa complessiva per l'acquisto dell'alloggio, di contro, per il 2% degli operatori il mutuo copre oltre il 90% del valore degli alloggi assegnati ai soci.



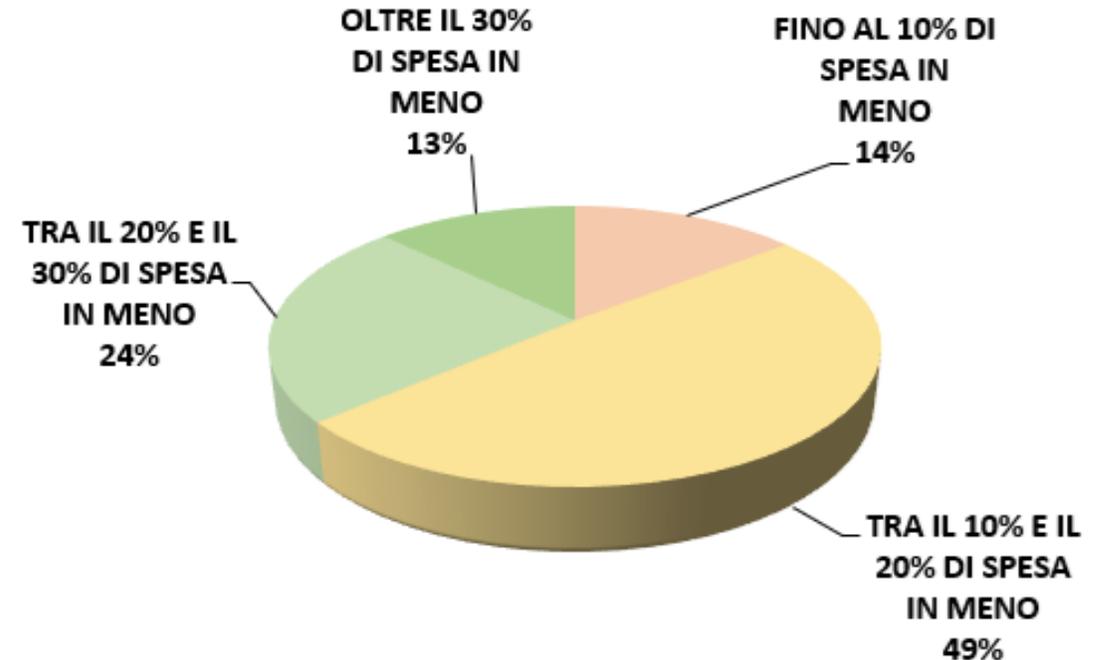
Vantaggio economico dell'alloggio in cooperativa



Il vantaggio economico per il socio assegnatario sul valore dell'alloggio rispetto al prezzo che un costruttore privato propone nel territorio di riferimento per una tipologia simile di alloggio in regime di libero mercato rimane un tratto distintivo della cooperazione di abitazione. In particolare, il 14% dei cooperatori quantifica il vantaggio economico, in termini di minore esborso da parte del socio fino al 10%. Il 49% degli operatori quantifica il risparmio per il socio tra il 10% e il 20%. Il 24% dei cooperatori ritiene che il vantaggio economico sia compreso tra il 20% e il 30%. Il 13% dei cooperatori segnala, infine, che, rispetto all'offerta dei costruttori privati nel territorio di riferimento per tipologie di alloggio simili, il socio assegnatario possa ottenere l'abitazione in cooperativa a costi inferiori di oltre il 30%.

VANTAGGIO ECONOMICO PER IL SOCIO SUL VALORE DELL'ALLOGGIO RISPETTO AL PREZZO DI MERCATO PRATICATO DAI COSTRUTTORI PRIVATI NEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



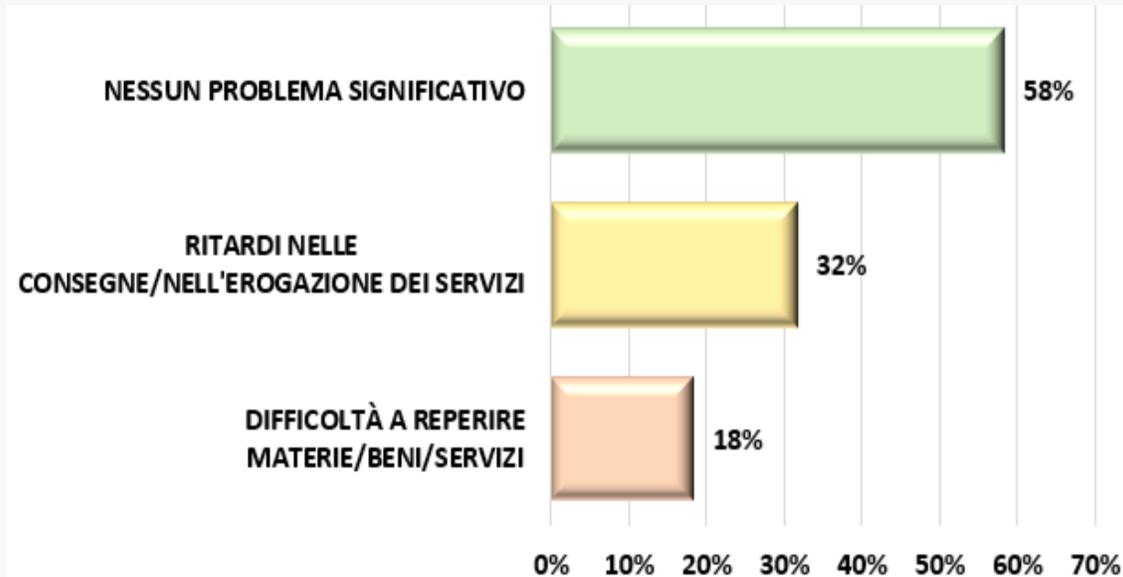
I rapporti con i fornitori e la liquidità delle cooperative



Nell'ambito dei rapporti con i fornitori, a fronte del 58% dei operatori che non ha segnalato alcuna criticità, il 32% degli operatori del settore lamenta, invece, ritardi nelle consegne e nell'erogazione dei servizi e il 18% segnala difficoltà a reperire materie/beni/servizi. Tra le altre criticità si segnalano i giudizi prevalentemente non positivi rispetto al livello medio di liquidità delle cooperative edilizie di abitazione. In particolare, il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative è giudicato buono dal 44% dei operatori del settore. Il 49% ha valutato, invece, come mediocre il livello di liquidità e il 7% degli operatori ha espresso un giudizio totalmente negativo, segnalando come cattivo il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative.

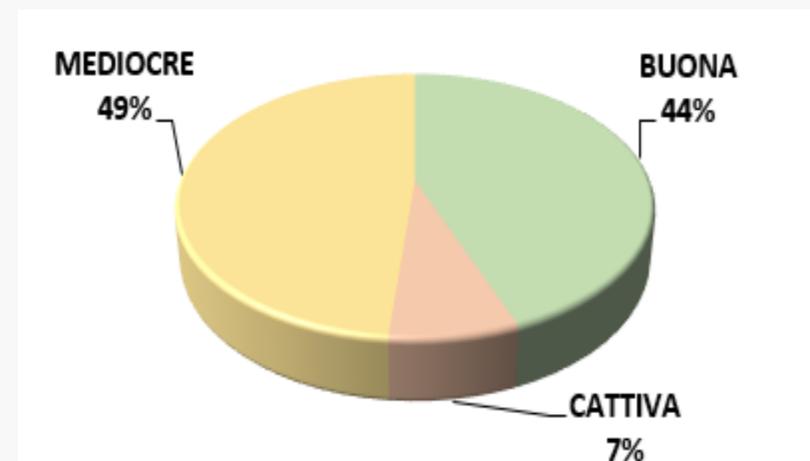
IL RAPPORTO CON I FORNITORI -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



GIUDIZIO SULLA LIQUIDITÀ DELLA COOPERATIVA RISPETTO ALLE ESIGENZE OPERATIVE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



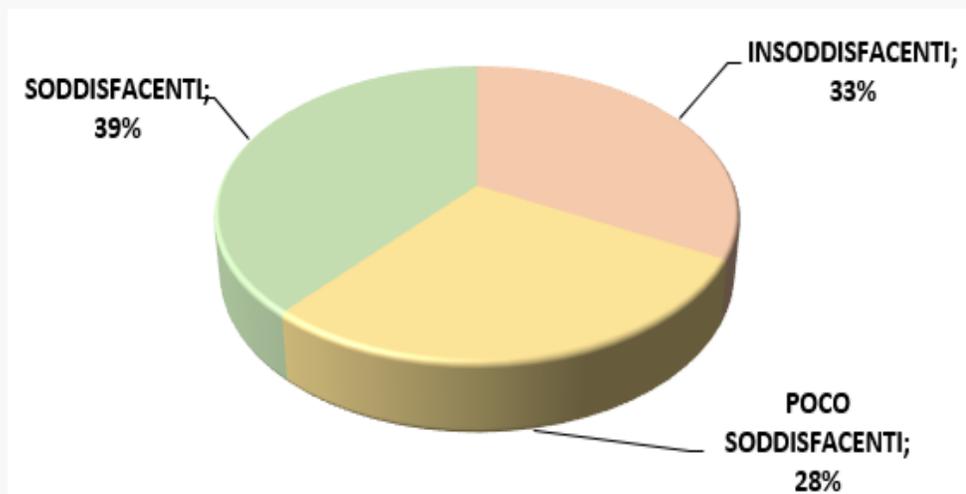
I rapporti con gli enti pubblici e/o privati e la tipologia prevalente delle aree di intervento delle cooperative



L'ambito di interlocuzione con gli enti pubblici e con il privato resta complessivamente poco soddisfacente o insoddisfacente per la maggioranza assoluta dei operatori del settore. In particolare, il 39%, ha giudicato soddisfacenti le relazioni con gli enti pubblici e/o privati di riferimento della cooperativa. Il 28% ha valutato come poco soddisfacente il rapporto instaurato, mentre per 33% degli operatori del settore le relazioni attivate sono del tutto insoddisfacenti. Nell'ambito dei rapporti con gli enti pubblici si segnala, inoltre, che una minoranza di cooperative lavora in aree messe a disposizione dagli enti locali. La maggioranza assoluta dei operatori, il 68%, ha dichiarato di lavorare, prevalentemente, in aree private, anche per la scarsità di aree pubbliche messe a disposizione dai Comuni.

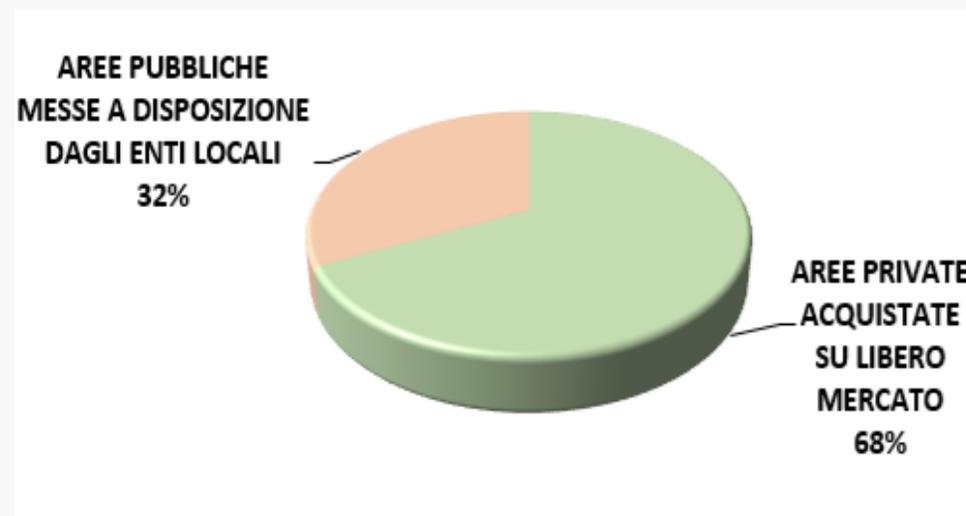
GIUDIZIO SULLE RELAZIONI CON GLI ENTI PUBBLICI E/O PRIVATI -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



AREE DI OPERATIVITÀ PREVALENTE DELLE COOPERATIVE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



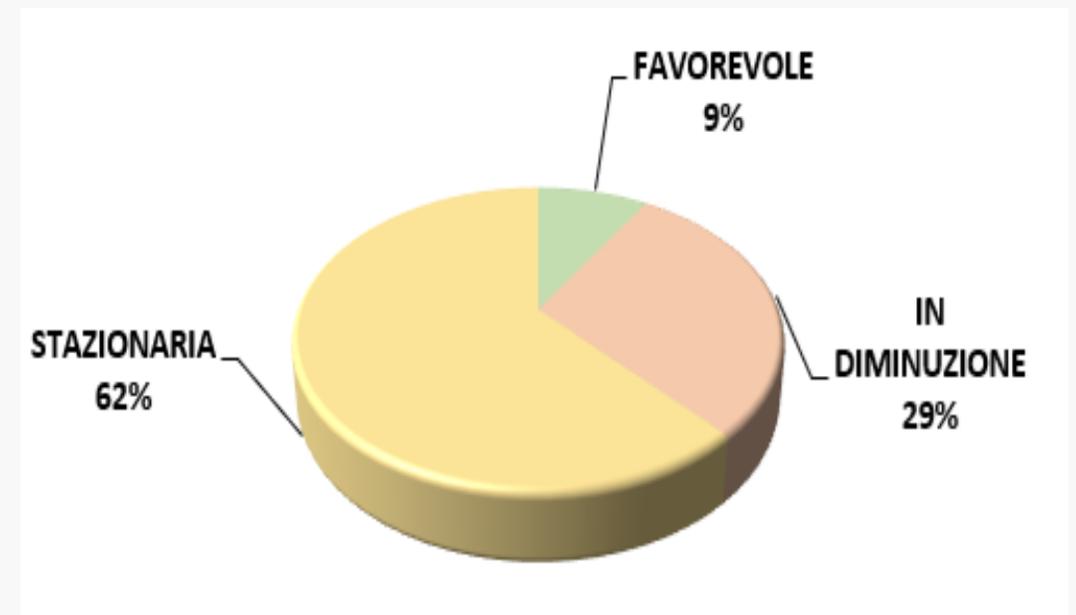
Il *sentiment* dei operatori del settore sull'economia



Lo scenario globale incerto, i timori mai sopiti di recessione, le tensioni geopolitiche alimentate anche dai conflitti ancora in corso, delineano un quadro con più ombre rispetto alle luci sul futuro a breve del sistema Italia. Il *sentiment* dei operatori del settore dell'edilizia abitativa rispetto allo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo si posiziona (tra la fine del mese di luglio e l'inizio di settembre 2024) territorio negativo. Prevalgono, infatti, i giudizi sfavorevoli rispetto a quelli positivi. In particolare, il 62% dei operatori intervistati prevede una dinamica stazionaria dell'economia italiana nei prossimi mesi. I pessimisti si attestano al 29% e considerano realistici i rischi al ribasso del quadro macroeconomico nel nostro Paese nei prossimi mesi. I fiduciosi rispetto ad un miglioramento complessivo dell'economia italiana a breve termine non superano, invece, il 9%.

TENDENZA DELL'ECONOMIA ITALIANA A BREVE TERMINE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



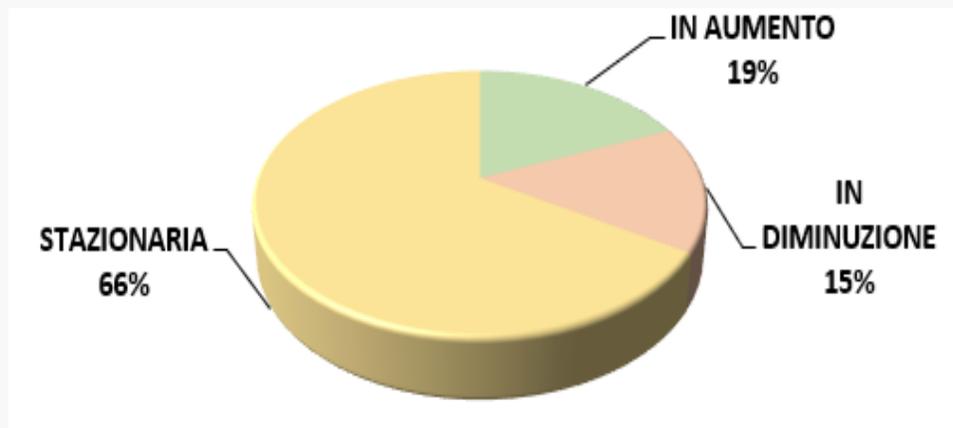
La tendenza delle compravendite e delle locazioni



Con riferimento alla dinamica congiunturale del mercato immobiliare residenziale a breve termine (prossimi 6 mesi) le indicazioni fornite dai operatori del settore, nel territorio di operatività, sono prevalentemente stazionarie soprattutto sul fronte dell'acquisto. Il 66% ritiene, infatti, che la tendenza delle compravendite sarà stazionaria. Il 19% degli operatori attende una crescita della domanda di acquisto. Il 15% prevede, invece, una contrazione degli acquisti. Più favorevoli sono le prospettive delineate per la locazione. La dinamica congiunturale del mercato delle locazioni è attesa in aumento per il 51%, stazionaria per il 47% e in diminuzione solo per il 2% degli operatori.

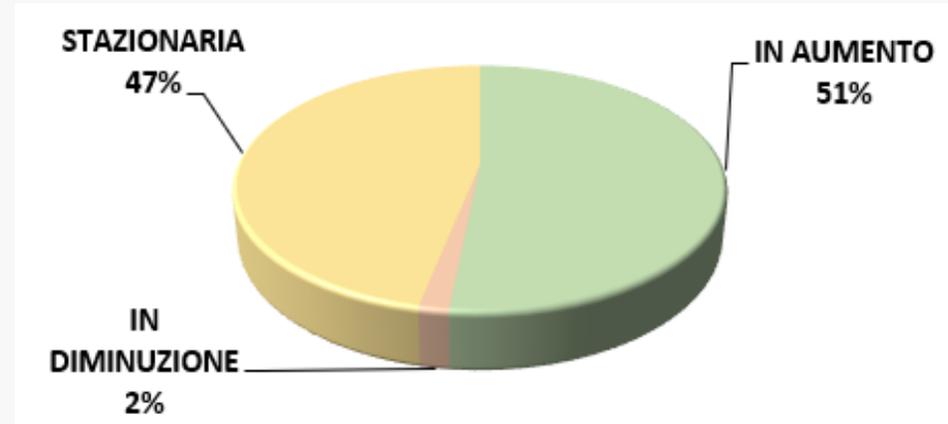
TENDENZA A BREVE TERMINE (6 MESI) DELLE COMPRAVENDITE NEL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE NEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



TENDENZA A BREVE TERMINE (6 MESI) DELLE LOCAZIONI NEL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE NEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



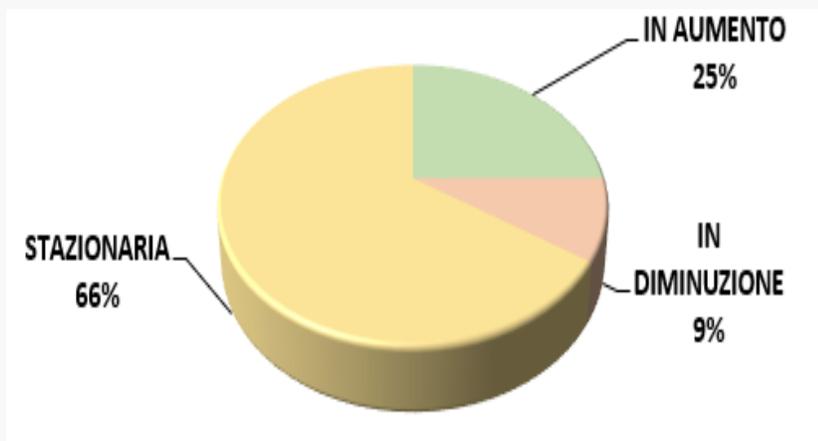
La tendenza dei prezzi di vendita e dei canoni di locazione



Per quanto riguarda la dinamica congiunturale dei prezzi di vendita e dei canoni di locazione a breve termine (prossimi 6 mesi) le indicazioni fornite dai operatori del settore nel territorio di operatività sono coerenti con quanto rilevato sul fronte della dinamica delle compravendite e delle locazioni. In particolare, il 66% ritiene che la tendenza dei prezzi di vendita nel mercato immobiliare residenziale sarà prevalentemente stazionaria. Il 25% degli operatori attende una crescita dei prezzi. Il 9% prevede, invece, una discesa dei prezzi. Con riferimento alle locazioni, la dinamica dei canoni, pagati periodicamente dal conduttore al locatore a titolo di corrispettivo per il godimento dell'immobile oggetto del contratto di locazione, è attesa in aumento per il 51%, stazionaria per il 47% e in diminuzione per il 2% degli operatori.

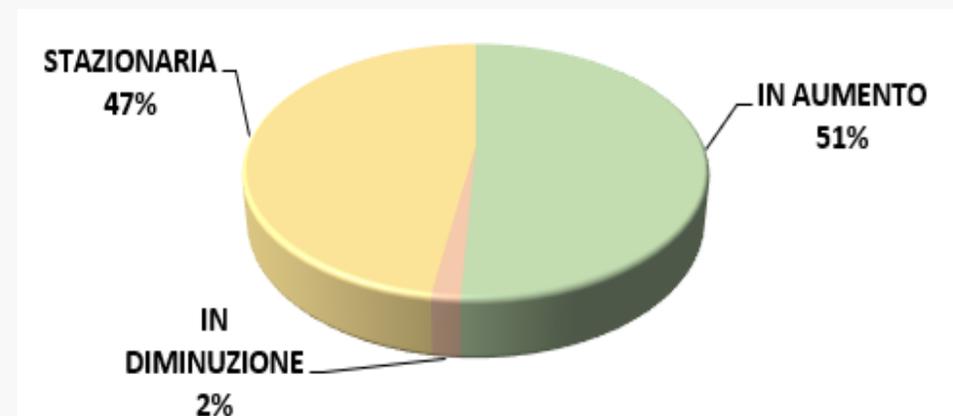
TENDENZA A BREVE TERMINE (6 MESI) DEI PREZZI DI VENDITA NEL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE NEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



TENDENZA A BREVE TERMINE (6 MESI) DEI CANONI DELLE LOCAZIONI NEL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE NEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



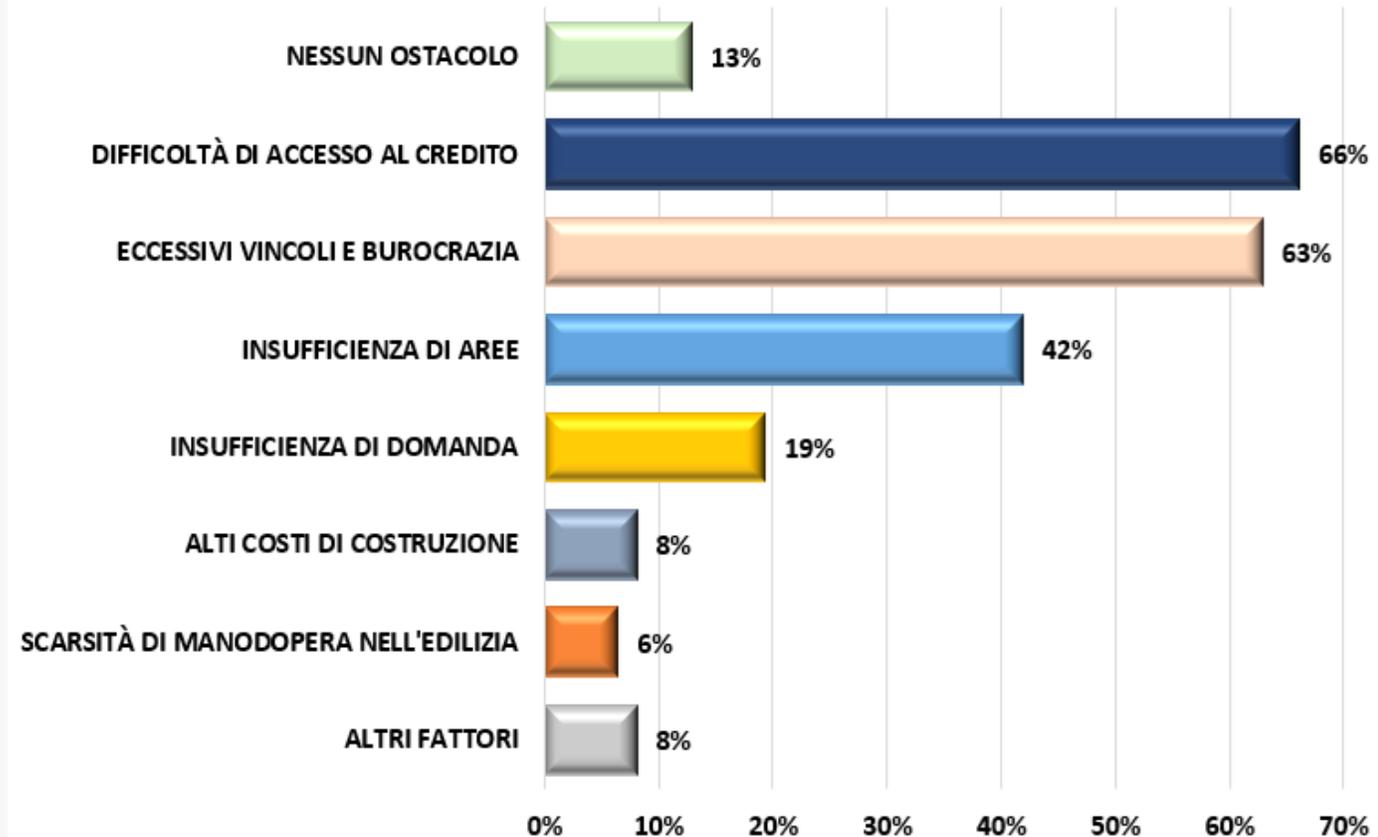
Principali fattori che ostacolano la costruzione di abitazioni



Tra i principali fattori che condizionano in negativo i programmi di edilizia residenziale, il 66% dei cooperatori ha indicato quale maggiore ostacolo la restrizione del credito bancario, soprattutto con riferimento alla concessione di mutui alle famiglie. Inoltre, per il 63% degli operatori c'è un problema legato agli eccessivi vincoli normativi e burocratici. Il 42% ha anche lamentato la scarsità di aree disponibili. Il 19% segnala l'insufficienza delle richieste e un generalizzato calo della domanda di abitazioni (sebbene esista sempre un'emergenza rappresentata da persone in condizioni di assoluta precarietà abitativa). L'8% degli operatori lamenta l'insostenibilità dei costi di costruzione. Per il 6% dei cooperatori registra altri fattori negativi, tra cui la carenza o la totale assenza di agevolazioni o contributi pubblici a sostegno dell'edilizia popolare e cooperativa.

PRINCIPALI FATTORI CHE OSTACOLANO LA COSTRUZIONE DI NUOVE ABITAZIONI -%- (max tre risposte)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)

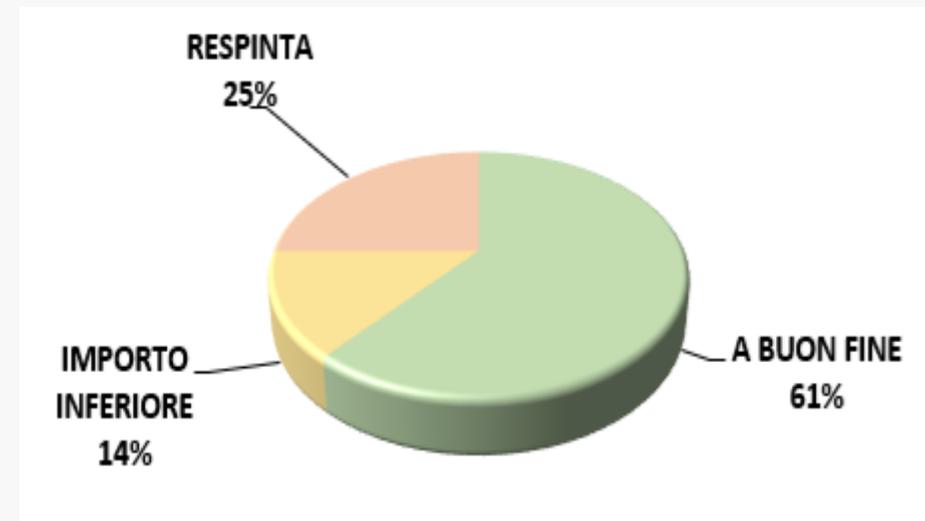




ESITO DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO DELLE COOPERATIVE ADERENTI AGLI ISTITUTI DI CREDITO NEL PERIODO 2023-GIUGNO 2024 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)

Le difficoltà di accesso al credito trovano riflesso in un orientamento fortemente selettivo delle banche nei confronti della componente di acquisto. Di fatto, tra i operatori del settore, coloro che hanno richiesto un finanziamento nell'ultimo anno e mezzo (il 53% del totale nel periodo 2023-primo semestre 2024) e hanno ottenuto l'intero ammontare richiesto rappresentano il 61% del totale. Di contro, il 14% ha ottenuto un importo inferiore a quello richiesto. Mentre il 25% si è visto respingere totalmente la richiesta e negare il prestito.



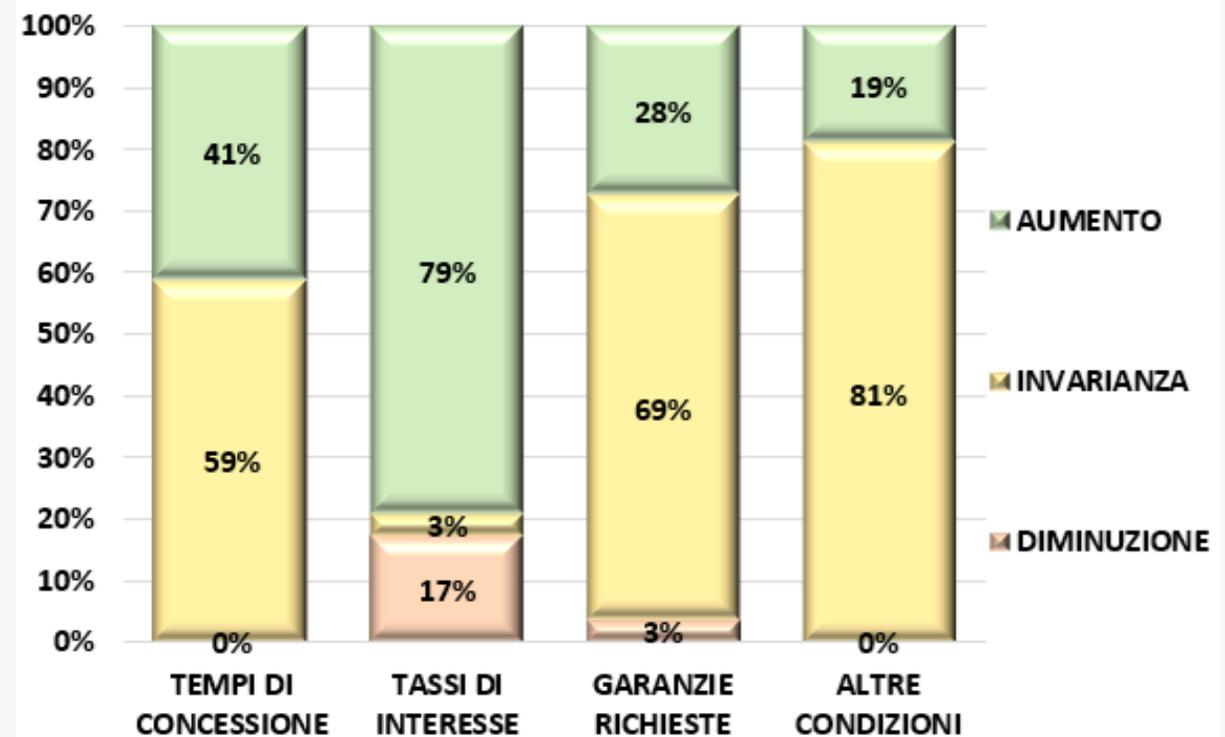
Le condizioni di accesso al credito bancario



Nel complesso le condizioni generali di offerta degli istituti di credito, nel periodo 2023-giugno 2024 sono giudicate dai operatori molto più rigide e onerose. Con riferimento ai finanziamenti bancari erogati nell'ultimo anno e mezzo, il 41% delle cooperative ha registrato un allungamento dei tempi di istruttoria, mentre il 59% non ne ha rilevato variazioni significative. Per quanto riguarda i tassi applicati sui nuovi prestiti, il 79% delle cooperative ha evidenziato una crescita del tasso lordo applicato dalle banche. Il 3% ha rilevato tassi invariati rispetto alle precedenti condizioni di erogazione. Il 17% è riuscito a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti. Sul lato delle garanzie richieste, il 28% delle cooperative ha segnalato un appesantimento. Il 69% non ha rilevato variazioni significative, mentre solo il 3% ha registrato un allentamento delle garanzie. Infine, per le condizioni accessorie (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc...), l'81% delle cooperative ha segnalato come invariati gli oneri accessori imposti dalle banche sui nuovi prestiti, mentre il 19% ha registrato un peggioramento, con condizioni accessorie complessivamente più onerose.

LE VARIAZIONI NELLE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO BANCARIO DELLE COOPERATIVE ADERENTI NEL PERIODO 2023-GIUGNO 2024 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - gennaio 2024)



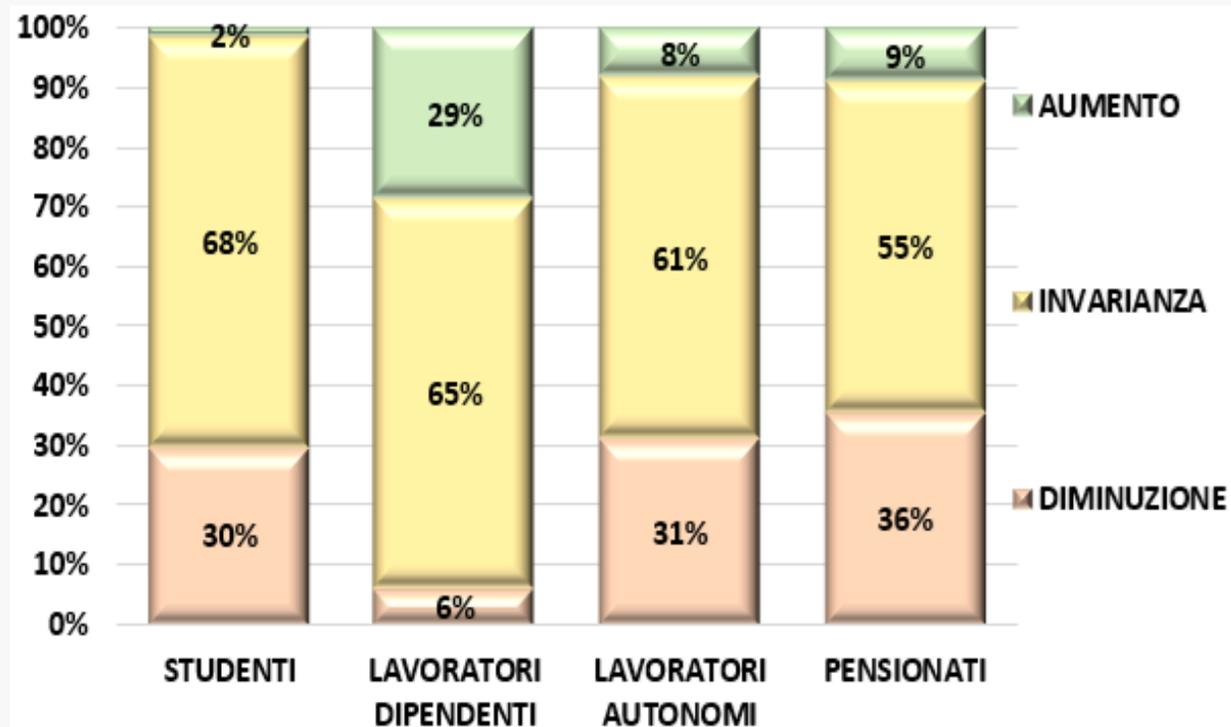
La condizione socio-lavorativa dei soci rispetto al 2019



L'irrigidimento generalizzato delle condizioni generali di accesso al credito si riflette anche sulle dinamiche di erogazione dei mutui rispetto alla condizione socio-lavorativa dei richiedenti. In particolare, rispetto al 2019, si rafforza l'incidenza, tra i beneficiari dei mutui, dei lavoratori dipendenti. Diminuisce, invece, l'incidenza delle altre categorie. In tal senso si registra, secondo gli operatori del settore, un saldo negativo di richieste di alloggio sia da parte degli studenti (in diminuzione per il 30%, rispetto al 2% di aumento e al 68% di invarianza), sia da parte dei pensionati (in diminuzione per il 36%, rispetto al 9% di aumento e al 55% di invarianza), sia da parte dei lavoratori autonomi (in diminuzione per il 31%, rispetto all'8% di aumento e al 61% di invarianza). Di fatto, il saldo positivo si rileva solo nella categoria dei lavoratori dipendenti (in aumento per il 29%, rispetto al 6% di diminuzione e al 65% di invarianza). Questi ultimi, infatti, rappresentano la categoria socio-economica che è meno vulnerabile rispetto alle altre categorie nel rapporto con gli istituti di credito.

LA CONDIZIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOCI RISPETTO AL 2019 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



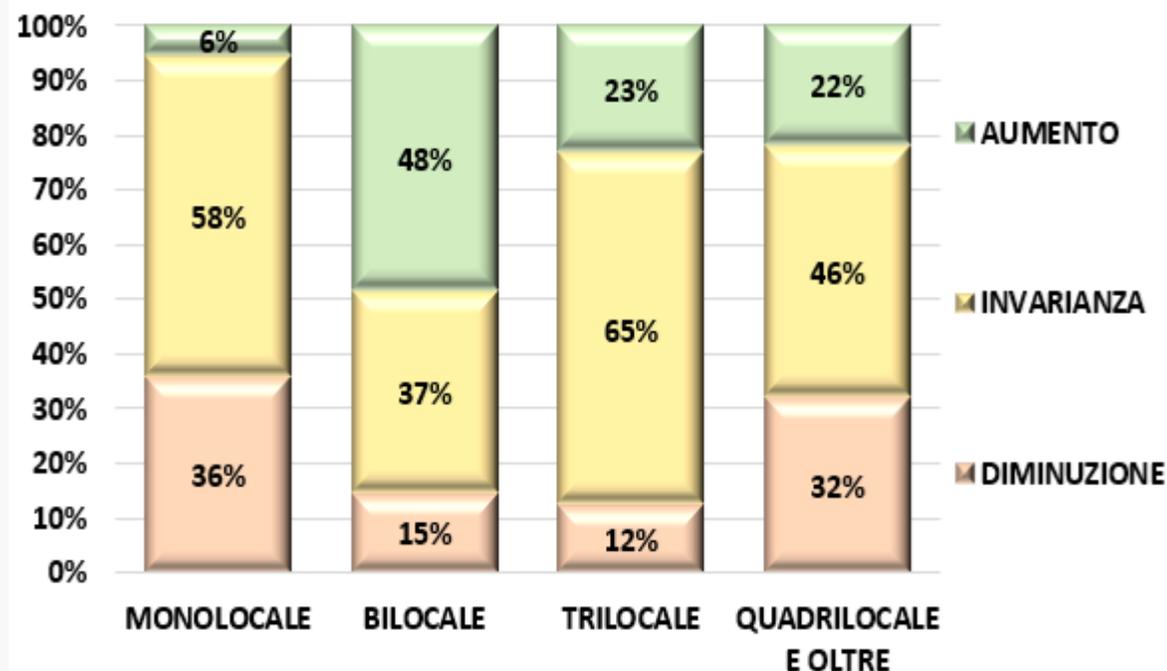
I «tagli» di alloggio richiesti rispetto al 2019



L'erosione del potere d'acquisto dei soci in un contesto inflativo da una parte, e le maggiori difficoltà di accesso ai mutui, dall'altra, condizionano la dimensione media degli alloggi richiesti rispetto al 2019. In particolare, si segnala un aumento significativo della domanda di bilocali. In particolare, per il 48% dei operatori la domanda di bilocali è in crescita. Per il 37% è rimasta sostanzialmente invariata, mentre per il 15% è in diminuzione. Si registra un saldo positivo di richieste, ma molto meno consistente rispetto a quelle di bilocali, per i trilocali. Il 23% registra un incremento della domanda di trilocali, a fronte del 12% che ne segnala una diminuzione e del 65% che la valuta come invariata. Con riferimento, invece, ai tagli maggiori la diminuzione delle richieste prevale rispetto a quella dell'aumento. In particolare, per i quadrilocali e oltre, il 32% degli operatori ha registrato un netto decremento delle richieste di questa tipologia di alloggi, a fronte del 22% che ne ha segnalato un aumento e del 46% che registra una domanda stabile. Per quanto riguarda, infine, i monolocali, il taglio si conferma poco proposto dalle cooperative e poco richiesto dai soci.

VARIAZIONE DEL TAGLIO DI ALLOGGIO RICHIESTO RISPETTO AL 2019 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



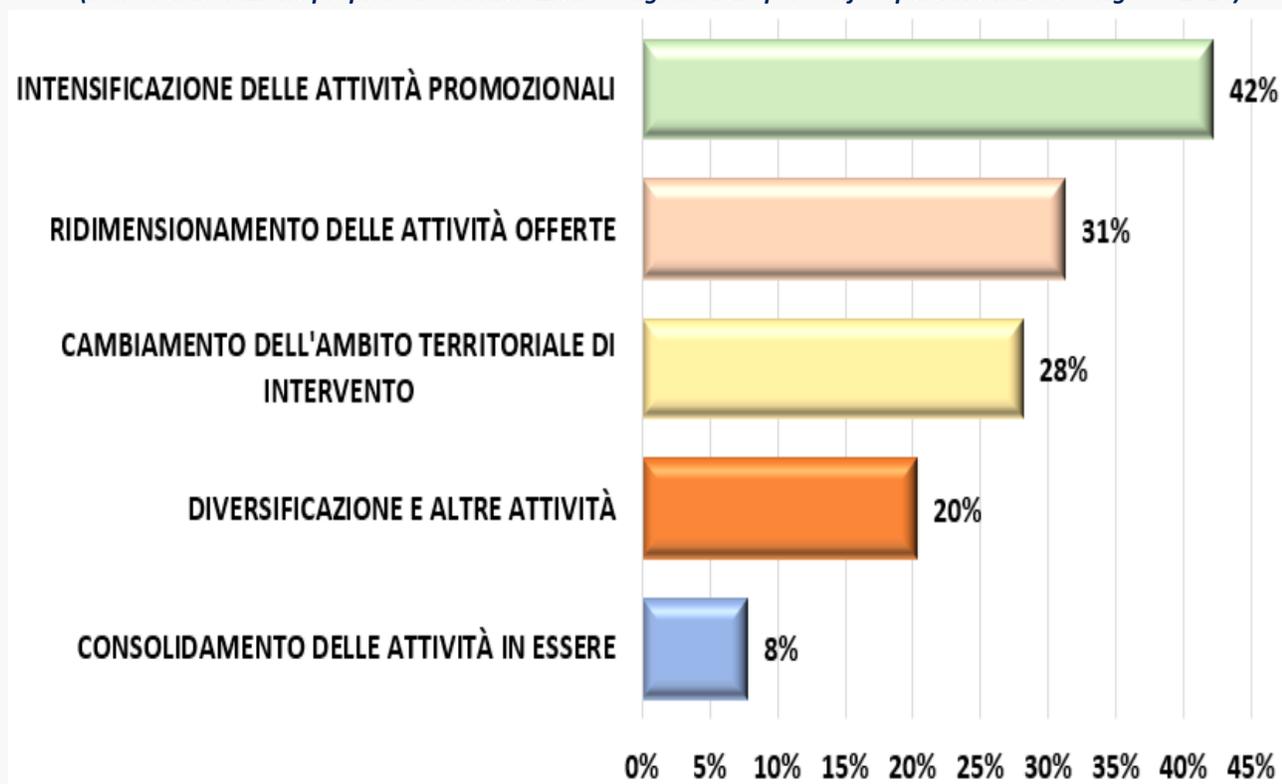
Le prospettive per il futuro delle cooperative



Sebbene le prospettive a breve termine siano incerte, una parte della cooperazione di abitazione è, comunque, sempre attivamente impegnata nell'intensificazione delle attività promozionali e nel potenziamento dell'offerta integrata di servizi ai soci e, più in generale, nell'offerta di nuovi servizi all'abitare. In tal senso, il 42% degli operatori prevede l'intensificazione delle attività promozionali. L'8% consoliderà le attività in essere. Il 20% ha espresso la volontà di diversificare le attività della cooperativa, prevalentemente attraverso lo sviluppo di progetti di *social housing*, di progetti intersettoriali e di filiera, di progetti di rigenerazione urbana, di progetti di gestione del patrimonio immobiliare, nonché attraverso la partecipazione a bandi per aree residenziali pubbliche. Il 28% prevede (anche) un cambiamento dell'ambito territoriale di intervento. Il 31%, infine, ridimensionerà le attività offerte e diminuirà, significativamente, i programmi di intervento (con, in alcuni casi, la prospettiva concreta della liquidazione del sodalizio).

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLE COOPERATIVE -%- (max due risposte)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)

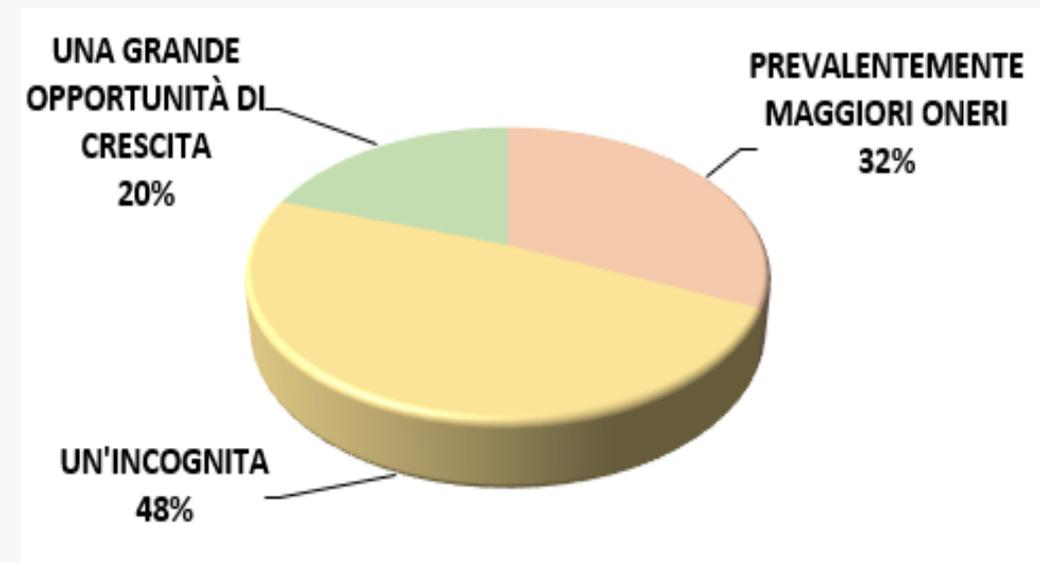


L'impatto della direttiva «case green»



IMPATTO DELLA DIRETTIVA U.E. «CASE GREEN» PER LA COOPERATIVA -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale per Confcooperative Habitat - Agosto 2024)



Il contesto generale di incertezza per molti operatori del settore trova riflesso anche nel quadro normativo previsto dalla normativa cosiddetta “direttiva case green”, denominata direttiva U.E. 2024/1275. La direttiva, entrata in vigore il 28 maggio 2024, ha l'obiettivo di promuovere il miglioramento del rendimento energetico e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra degli edifici, al fine di raggiungere, in modo graduale, un parco immobiliare decarbonizzato entro il 2050. Allo stato attuale, l'impatto della direttiva rappresenta per il 48% dei operatori del settore prevalentemente un'incognita. Per il 32% degli operatori è percepita come un insieme di maggiori oneri da sostenere. Il 20% dei operatori valuta, invece, il nuovo complesso normativo come una grande opportunità di crescita.

FONDO
SVILUPPO

Pierpaolo Prandi

prandi.p@confcooperative.it

